



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

DELIBERA n. 73 del 19/07/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA – ADUNANZA DI PRIMA CONVOCAZIONE – SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 65/2014 E CONTESTUALE INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL NUOVO PIANO OPERATIVO, APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 45 DEL 08.05.2018.

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciannove del mese di luglio si è riunito alle ore 09:00 convocato nei modi di legge, presso il palazzo comunale, il Consiglio Comunale presieduto da GORI GIULIO nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del SEGRETARIO FERRINI DOTT. FERDINANDO

Presenti alla votazione:

BENUCCI CRISTIANO	Presente
ARGENTIERI ALESSIA	Assente
BARTOLOZZI JO	Presente
BERNINI MAURO	Presente
GORI GIULIO	Presente
COLASANTI LUCIANA	Assente
ELISI O LISI SONIA	Presente
FANTINI FABIANO	Presente
FIORILLI GIUSEPPE	Presente
GRANDIS ROBERTO	Presente
MAURO VITTORIA	Assente
MUGNAI GLORIA	Presente
PANDOLFI CINZIA	Presente
PARENTELLI ELEONORA	Presente
SORI LORENZO	Presente
TOZZI ELISA	Presente
PICCARDI MARCO	Presente

PRESENTI N. 14

ASSENTI N. 3

Risultano inoltre presenti n. 4 Assessori Comunali come segue:

BANCHETTI GIACOMO	Assente
BARTOLINI ADELE	Presente
BATIGNANI TOMMASO	Presente
DEL SALA PRISCILLA	Presente
GIUNTI PIERO	Presente



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Reggello è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato definitivamente con delibera C.C. n. 25 del 28/03/2018 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, adeguato agli esiti della Conferenza Paesaggistica regionale di conformazione al PIT/PPR;
- il Comune di Reggello è dotato di Regolamento Urbanistico approvato con delibera C.C. n. 40 del 07/05/1998 (1° RUC);
- con delibera C.C. n. 75 del 27/06/2000 era stata approvata una prima variante al 1° RUC;
- con delibera C.C. n. 92 del 30/11/2006 era stata approvata una variante generale al 1° RUC (2° R.U.C.);
- con delibera C.C. n. 45 del 08/05/2018 è stato approvato il Documento di Avvio del Procedimento del nuovo Piano Operativo, in stretta correlazione con le norme contenute nell'art. 228 della L.R. 65/2014, a cui è da ricondursi l'attività pianificatoria del Comune di Reggello;

PRESO ATTO che successivamente all'avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo è entrato in vigore il DPGR 32/R, con il quale sono state definite le disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti, determinando di fatto il superamento di alcune impostazioni progettuali indicate dal PS e conseguentemente la necessità di un loro adeguamento;

TENUTO CONTO che a seguito della redazione degli atti preliminari del nuovo Piano Operativo, il progettista incaricato ha manifestato l'utilità di procedere con una parallela Variante al vigente Piano Strutturale, così da poter:

- a) procedere, in stretta correlazione con la normativa entrata in vigore successivamente alle fasi di redazione del Piano Strutturale, all'adeguamento della perimetrazione delle UTOE a quanto previsto all'articolo 4 del DPGR n.32/R del 5 luglio 2017 e all'adeguamento dei parametri del dimensionamento a quanto previsto all'articolo 6 del DPGR n.32/R del 5 luglio 2017;
- b) procedere alla definizione di specifiche politiche di rigenerazione urbana, accompagnate da valutazioni sul patrimonio edilizio esistente che sarà soggetto a tali politiche;
- c) recepire le proposte avanzate dai soggetti aventi titolo, in riferimento all'Avviso Pubblico espletato dal Comune;

VALUTATA pertanto l'opportunità di procedere, contestualmente alla redazione del nuovo Piano Operativo, con la redazione di una variante al vigente Piano Strutturale, in modo che entrambi gli strumenti si uniformino in termini di linguaggio urbanistico, in considerazione anche del fatto che il vigente Piano Strutturale avrà valenza di lungo termine, così da ricomprendere al meglio i principi del DPGR n. 32/R;

RICHIAMATA la Direttiva G.M. n. 61 del 12/06/2019 con la quale è stato autorizzato il Responsabile del Settore Urbanistica a dar corso alle necessarie procedure di affidamento degli incarichi, inerenti l'avvio del procedimento di una Variante al vigente Piano Strutturale;



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

DATO ATTO altresì che la redazione della Variante al Piano Strutturale costituisce integrazione al documento di Avvio del Procedimento di Piano Operativo, approvato con deliberazione C.C. n. 45 del 08/05/2018, per la parte di previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato, oggetto di conferenza di copianificazione;

VISTO il PIT-PPR con valenza di piano paesaggistico, approvato da Regione Toscana con D.C.R.T. n. 37 del 27/03/2015;

RICHIAMATI gli art. 21 della Disciplina di Piano di cui al citato PIT-PPR in combinato disposto con l'art. 5 dell'accordo sottoscritto tra Regione Toscana e MiBACT in data 16/12/2016 *“per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti di pianificazione”*;

VISTO nello specifico il sopracitato art. 5 dell'accordo il quale disciplina che l'atto di avvio del procedimento di adeguamento o conformazione coincide con l'avvio del procedimento ai fini urbanistici di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014, nonché con l'avvio del procedimento ai fini della procedura V.A.S. di cui alla L.R. 10/2010;

ATTESO pertanto che la Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo:

- dovrà essere conformata al PIT-PPR;
- sarà soggetta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R. 10/2010;
- vedrà evidenziati i propri contenuti all'art. 17 comma 3 della L.R. 65/2014;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 65/2014, l'avvio del procedimento di formazione degli strumenti urbanistici soggetti a VAS ai sensi dell'art. 5-bis della L.R. 10/2010 *“è effettuato contemporaneamente all'invio del documento preliminare di cui all'art. 23 comma 2 della medesima L.R. 10/2010”*;

VALUTATO che in base al richiamato accordo sottoscritto tra Regione Toscana e MiBACT e all'art. 21 della Disciplina di Piano PIT-PPR, contestualmente all'avvio del procedimento della Variante urbanistica occorre dare avvio al procedimento di conformazione ed adeguamento dello stesso ai sensi dell'art. 21 comma 1 del PIT-PPR;

PRESO ATTO dell'affidamento d'incarico per la redazione degli atti normativi e cartografici necessari all'avvio del procedimento di formazione della Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo, all'Arch. Giovanni Parlanti (C.F. PRLGNN66L17G713H) con studio in Via Boninsegni, 30 – Monsummano Terme (PT), giusta determinazione di affidamento di incarico n. 512/2019 del 19/06/2019;

VISTO il **Documento di Avvio del Procedimento** (*Allegato “A”*) di cui all'art. 17 comma 3 della L.R. 65/2014, redatto dall'Arch. Giovanni Parlanti ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, costituito dai seguenti elementi:

- *Allegato A1* - Relazione di avvio del procedimento;
- *Allegato A2* - Tav. Unica – Individuazione interventi soggetti a conferenza di copianificazione;

PRESO ATTO dell'affidamento d'incarico per la redazione degli atti della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) necessari all'avvio del procedimento di formazione della Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

nuovo Piano Operativo, al Dott. Fabrizio D'Aprile (C.F. DPRFRZ61L20H901P) con studio in Via Milano, 9 – San Giovanni Valdarno (AR), giusta determinazione di affidamento di incarico n. 513/2019 del 19/06/2019;

VISTO il **Documento Preliminare V.A.S. (Allegato "B")** redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 dal Dott. Fabrizio d'Aprile ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014 è l'Arch. Stefano Ermini;

DATO ATTO che il Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014 è stato individuato nella Dott.ssa Paola Aglietti, giusto Decreto Sindacale di nomina n. 66 del 21/06/2019 ai sensi del Regolamento approvato con Delibera di C.C. n. 42 del 18/04/2019;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 72 del 31/07/2018 in merito all'attivazione delle funzioni amministrative in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) in modalità di gestione associata, tramite l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Unione con decorrenza 01/09/2018;

VERIFICATO che, ai sensi e per gli effetti della richiamata deliberazione C.C. n. 72/2018 nonché ai sensi della L.R. 10/2010 e del Regolamento di funzionamento del servizio associato VAS approvato dalla Giunta dell'Unione con propria deliberazione n. 53 del 26/05/2014, viene pertanto individuato come autorità competente, l'ufficio VAS dell'Unione dei Comuni;

RICHIAMATO l'art. 17 della L.R. 65/2014 il quale stabilisce che per gli strumenti di pianificazione territoriale, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'avvio della fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010;

TENUTO CONTO che l'Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura della fase preliminare relativa alla VAS di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010, deve trasmettere con modalità telematiche il documento preliminare all'Autorità competente, ai fini delle consultazioni da concludersi entro 90 giorni dall'invio del documento medesimo;

RITENUTO, ai fini del procedimento di VAS, di individuare i seguenti soggetti, quali soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 10/2010:

- Regione Toscana
- Città Metropolitana di Firenze
- ARPAT – Firenze
- Azienda ASL – Toscana Centro
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana (MiBACT)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (SABAP)
- Autorità di bacino del Fiume Arno
- Regione Toscana – Ufficio del Genio Civile
- ATO – Toscana Centro (rifiuti)



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

- Autorità Idrica Toscana 3 – Medio Valdarno (acquedotto e fognature)
- Consorzio di Bonifica
- Regione Carabinieri Forestale “Toscana”
- Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
- Comune di Figline e Incisa Valdarno
- Comune di Rignano sull'Arno
- Comune di Pelago
- Comune di Castel San Niccolò
- Comune di Castelfranco - Piandiscò
- Comune di Montemignaio

RITENUTO di individuare i seguenti soggetti quali enti e organismi pubblici ai quali richiedere il contributo tecnico ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della L.R. 65/2014, stabilendo un termine di giorni 60 (sessanta) consecutivi dalla data di trasmissione del presente atto agli enti interessati, entro i quali dovranno far pervenire all'amministrazione comunale gli eventuali apporti:

- Regione Toscana- Settore Pianificazione Territoriale
- Regione Toscana- Settore VIA – VAS
- Regione Toscana- Genio Civile
- Città Metropolitana di Firenze
- ARPAT – Firenze
- Azienda ASL – Toscana Centro
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana (MiBACT)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (SABAP)
- Autorità di bacino del Fiume Arno
- Autorità Idrica Toscana 3 – Medio Valdarno
- Publiacqua spa
- Consorzio di Bonifica
- Regione Carabinieri Forestale “Toscana”
- AER – Ambiente Energia Risorse spa
- E-Distribuzione spa
- Terna spa
- Snam - rete gas spa
- Telecom Italia spa
- RFI spa
- Società Autostrade per l'Italia spa
- Toscana Energia spa
- Provincia di Arezzo
- Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
- Comune di Figline e Incisa Valdarno
- Comune di Rignano sull'Arno



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

- Comune di Pelago
- Comune di Castel San Niccolò
- Comune di Castelfranco e Piandiscò
- Comune di Montemignaio

RITENUTO di individuare i seguenti soggetti quali enti e organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla-osta o assensi comunque denominati ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d) della L.R. 65/2014, stabilendo un termine di giorni 60 (sessanta) consecutivi dalla data di trasmissione del presente atto agli enti interessati, entro i quali dovranno far pervenire all'amministrazione comunale gli eventuali apporti:

- Regione Toscana- Settore Pianificazione Territoriale
- Regione Toscana- Settore VIA – VAS
- Regione Toscana- Genio Civile
- Città Metropolitana di Firenze
- ARPAT – Firenze
- Azienda ASL – Toscana Centro
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana (MiBACT)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (SABAP)
- Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
- Autorità di bacino del Fiume Arno
- Autorità Idrica Toscana 3 – Medio Valdarno

VALUTATO inoltre che alcune delle scelte strategiche assunte con la variante al vigente Piano Strutturale e contenute nel documento di avvio allegato, implicano trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato, così come definito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014, con destinazioni diverse da quelle agricole, per le quali si dovrà procedere all'attivazione della conferenza paesaggistica così come disciplinata dall'art. 25 della stessa L.R.;

RITENUTO pertanto di:

- avviare il procedimento di formazione della Variante al vigente Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;
- prendere atto del documento preliminare di V.A.S. ai sensi dell'art. 5-bis e dell'art. 23 della L.R. 10/2010;
- avviare il procedimento di V.A.S. alla data in cui l'autorità procedente o il proponente trasmette all'autorità competente il documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010;
- avviare il procedimento di conformazione della Variante al vigente Piano Strutturale secondo quanto disciplinato dall'art. 21 della disciplina PIT-PPR, nel rispetto dell'art. 4 del citato accordo, sottoscritto tra Regione Toscana e MiBACT del 16/12/2016;



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità in linea tecnica espresso sul presente provvedimento dal Responsabile del Settore Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il parere Favorevole espresso a maggioranza dalla 2° Commissione consiliare permanente "Ambiente e Territorio", nella seduta del 6/07/2019 Prot. n. 19971, depositato in atti, contenente le modifiche al testo degli allegati A1 – Relazione di avvio del procedimento e A2 – Tav. Unica – Individuazione interventi soggetti a conferenza di copianificazione, così come risultante dal parere stesso;

VISTA la nota Prot. 21139 del 17/07/2019 con cui il Responsabile del Settore Urbanistica, ai sensi e per gli effetti art.49 D.L.vo 18 agosto 2000 n.267, conferma il parere favorevole di regolarità tecnica alla luce delle predette modifiche apportate dalla 2^ Commissione Consiliare Permanente;

VISTA infine la nota Prot. 21366 del 18/07/2019, allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, con cui il Responsabile del Settore Urbanistica comunica l'inserimento di ulteriore previsione urbanistica nell'elenco delle aree da sottoporre alla Conferenza di Copianificazione;

VISTA la L.R.T. 65/2014;

VISTA la L.R.T. 10/2010;

VISTO il PIT-PPR approvato da Regione Toscana con D.C.R.T. n. 37 del 27/03/2015;

VISTO l'accordo sottoscritto tra Regione Toscana e MiBACT del 16/12/2015.

Il Presidente apre la discussione sul punto iscritto al n. 10 dell'odg e passa la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'argomento precisando che l'esame dello stesso riparte dal testo licenziato dalla 2^ CCP con Prot. n.19971, citato in premessa. Il Sindaco, durante l'illustrazione, precisa che la nota Prot. n. 21366 è formalizzata come emendamento da parte dell'Amministrazione Comunale, aggiuntiva all'allegato A1.

La consigliera Tozzi illustra i lavori in Seconda Commissione Consiliare Permanente.

Intervengono a più riprese Tozzi e Sindaco.

Durante l'illustrazione, alle ore 10:25, entra in aula il consigliere Bartolozzi, conseguentemente il numero dei votanti sale a 14.

Il Presidente, alle ore 10:55, su richiesta della consigliera Tozzi e con l'accordo unanime di tutti i Consiglieri Comunali, dispone che la seduta prosegua in forma segreta. Chiede pertanto al pubblico presente di lasciare l'aula.

SEDUTA SEGRETA

.....



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

Alla ripresa della seduta pubblica del Consiglio Comunale (ore 11.33) risultano presenti n.14 consiglieri ed assenti Argentieri, Colasanti e Mauro. Risultano inoltre presenti n. 4 assessori (assente: Banchetti).

Intervengono Tozzi e Sindaco.

Il Presidente non essendoci altri interventi passa la parola per dichiarazioni di voto ed intervengono Piccardi, Tozzi ed Elisi o Lisi.

Il Presidente ricorda che la votazione sarà effettuata prima sulla nota del Responsabile del Settore Urbanistica, presentata sotto forma di emendamento e che, se accolto, costituirà allegato parte integrante e sostanziale dell'atto stesso. Su tale nota è intervenuto il Segretario Generale precisando che il parere di regolarità tecnica sull'emendamento s'intende espresso in *re ipsa* essendo la nota firmata dallo stesso Responsabile del Settore Urbanistica del Comune.

Il Presidente pone di seguito in votazione, in forma palese, la nota prot. n. 21366 del Responsabile del Settore Urbanistica, quale emendamento aggiuntivo dell'amministrazione, allegato alla presente.

La votazione dà il seguente esito:

- VOTANTI n. 14
- VOTI FAVOREVOLI n. 10
- VOTI CONTRARI n. 1 (Tozzi)
- VOTI DI ASTENSIONE n. 3 (Bartolozzi, Grandis e Pandolfi)

Conseguentemente, la nota prot. 21366/2019, allegata, è approvata a maggioranza dei voti.

Il Presidente pone di seguito in votazione, in forma palese, l'atto iscritto al punto n. 10 dell'odg, nel testo licenziato dalla 2^a commissione consiliare permanente debitamente emendato con la citata nota Prot. n. 21366 del 18.7.2019, allegata alla presente.

Con n. 10 VOTI FAVOREVOLI, n. 4 VOTI CONTRARI (Bartolozzi, Grandis, Pandolfi e Tozzi) e nessun VOTO DI ASTENSIONE, espressi in forma palese ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare i contenuti della parte narrativa della presente deliberazione, che costituisce il presupposto di fatto e di diritto per l'approvazione del presente atto;
2. di dare avvio al procedimento di formazione della Variante al vigente Piano Strutturale contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;
3. di approvare il **“Documento di Avvio del Procedimento”** (*Allegato “A”*), redatto ai sensi del citato art. 17 della L.R. 65/2014, debitamente integrato e modificato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituito dai seguenti elementi:
 - *Allegato A1* - Relazione di avvio del procedimento, integrato con nota Prot. n. 21366 del 18.7.2019;



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

- *Allegato A2* - Tav. Unica – Individuazione interventi soggetti a conferenza di copianificazione.
4. di dare atto che l'approvazione del Documento di Avvio del procedimento di variante al piano strutturale - nelle componenti sopra elencate - costituisce integrazione al documento di avvio del Procedimento di Piano Operativo, approvato con deliberazione C.C. n. 45 del 08/05/2018, per la parte di previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato, oggetto di conferenza di copianificazione;
 5. di dare mandato al Responsabile del Procedimento di procedere alla trasmissione del presente atto di avvio del procedimento, completo di tutti gli allegati, ai tutti i soggetti individuati in parte narrativa, al fine di ricevere contributi tecnici e conoscitivi concorrenti ad implementare lo stato delle conoscenze ai fini della formazione della Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo, da far pervenire entro 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla richiesta;
 6. di dare mandato al Responsabile del Procedimento di procedere alla trasmissione del presente atto di avvio del procedimento, completo di tutti gli allegati, ai tutti i soggetti individuati in parte narrativa, al fine di ricevere pareri, nulla osta o assensi ai fini della formazione della Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo, da far pervenire entro 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla richiesta;
 7. di approvare il **Documento Preliminare VAS** (*Allegato "B"*) redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 8. di dare mandato al Responsabile del Procedimento di procedere alla trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai sensi della L.R. 10/2010, all'Autorità Competente per lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi all'avvio del procedimento;
 9. di individuare, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 10/2010, i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'elenco in narrativa;
 10. di dare avvio al procedimento di conformazione della Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo al PIT-PPR con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana approvato con D.C.R.T. n. 37/2015, ai sensi dell'art. 20 e con le procedure di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano, nel rispetto dell'accordo sottoscritto tra Regione Toscana e MiBACT in data 16/12/2016;
 11. di dare mandato al Responsabile del Procedimento di procedere alla richiesta di attivazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014;
 12. di dare atto che:
 - il Responsabile del Procedimento di formazione della Variante al vigente Piano Strutturale, contestuale alla redazione del nuovo Piano Operativo è individuato nell' arch. Stefano Ermini;
 - il Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014 è stato individuato nella Dott.ssa Paola Aglietti, giusto Decreto Sindacale di



COMUNE DI REGGELLO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

nomina n. 66 del 21/06/2019 ai sensi del Regolamento approvato con Delibera di C.C. n. 42 del 18/04/2019;

13. di dare mandato al Responsabile del Procedimento di procedere alla trasmissione del presente atto di avvio al Garante dell'Informazione e della Partecipazione, per tutti gli adempimenti conseguenti;
14. di dare mandato al Responsabile del Procedimento di provvedere a tutti gli atti inerenti e conseguenti al presente deliberato.

--- o ---

Successivamente, stante l'urgenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

con n. 10 voti favorevoli, n. 4 voti contrari (Bartolozzi, Pandolfi, Grandis e Tozzi) e nessun voto di astensione, espressi in forma palese ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti art.134, comma 4, del D.L.vo 18.8.2000 n.267.

--- o ---

Alle ore 11.50 il Presidente saluta gli astanti e dichiara chiusi i lavori del Consiglio Comunale.

--- o ---

La trascrizione della registrazione audio della discussione sul presente punto, è riportata nel testo dattiloscritto allegato alla delibera di approvazione del verbale della presente seduta.

--- o ---



COMUNE DI REGGELLO
(PROVINCIA DI FIRENZE)

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
GORI GIULIO

IL SEGRETARIO GENERALE
FERRINI DOTT. FERDINANDO

Comune di Reggello

Provincia di Firenze

Valutazione Ambientale Strategica Variante al Piano Strutturale del Comune di Reggello

L.R. 10/2010 e s.m.i.

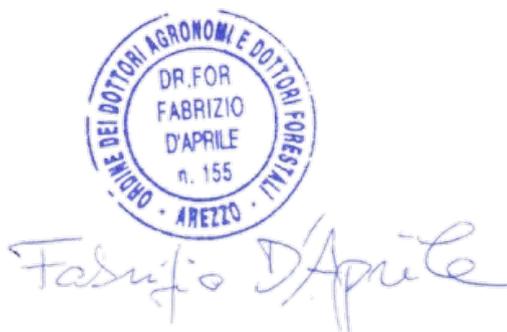
Responsabile Servizi tecnici e urbanistici

Arch. Stefano Ermini

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Forestale Fabrizio D'Aprile

Giugno 2019



A circular professional stamp in blue ink. The outer ring contains the text "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI" at the top and "AREZZO" at the bottom. The center of the stamp contains the text "DR. FOR FABRIZIO D'APRILE n. 155". Below the stamp is a handwritten signature in blue ink that reads "Fabrizio D'Aprile".

Indice

1. La VAS nel Piano Strutturale e la sua Variante	Pag. 4
2. Indicazioni VAS per la Variante al Piano Strutturale	5
2.1 Economia ambientale e sviluppo del territorio: Obiettivi	5
2.2 Criteri e metodi per l'economia ambientale e lo sviluppo del territorio	7
2.3 Disposizioni normative per la Variante al Piano Strutturale	9
3. Variazioni climatiche a Reggello: Effetti ed Impatti	11
4. Predisposizioni in materia delle valutazioni di impatto ambientale	12
5. Infrastrutture	13
5.1 Obiettivi e misure	13
5.2 Biodiversità ed infrastrutture	14
6. Inquinamenti	15
7. La Salute umana nella VAS	15
7.1 Contenuti obbligatori	15
7.2 Strumenti	16

Preambolo

Con Determ. n. 513 del 19/06/2019, il Comune di Reggello (FI), Settore Urbanistica, ha incaricato il Dott. Fabrizio di redigere la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al vigente Piano Strutturale, che segue sotto.

Il presente Documento VAS per la Variante al Piano Strutturale del Comune di Reggello (FI) *recepisce in toto, riconferma, amplia ed aggiorna*, dove necessario, quanto riportato ed indicato nei documenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica eseguita per il Piano Strutturale dello stesso Comune <http://www.comune.reggello.fi.it/approvazione-nuovo-piano-strutturale>

In questo documento perciò, anche ai fini della snellezza dello stesso, si limitano se possibile ripetizioni di quanto già espresso entro i documenti VAS del Piano Strutturale, pur evidenziando quanto vi è di aggiuntivo, nuovo o modificato rispetto ad essi.

Si ricorda che buona parte, se non tutti, i contenuti derivano o sono applicazioni di normative, metodologie, obiettivi e dati previsti da leggi, regolamenti, piani e/o programmi sovraordinati alla pianificazione a livello comunale e non sono quindi da intendersi come scelte discrezionali o soggettive.

1. La VAS nel Piano Strutturale e la sua Variante

Per quanto riguarda la VAS, in base alla l.r. 10/2010, art. 24, come modificata dalla l.r. 17/2016, il *Rapporto Ambientale* è costituito come segue:

“... 1. Il rapporto ambientale è redatto *dall'autorità procedente o dal proponente* e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:

a) individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;

b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;

c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;

d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*

d bis) *dà atto delle consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*

2. Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).

3. Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.

4. Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale. ...”.

Strumento indispensabile e predisposto dalla stessa l.r., art. 29, è il *Monitoraggio*:

“... 1. Il monitoraggio dei piani e dei programmi assicura:

a) il controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;

b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

2. Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

3. Il piano o programma individua le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio. Il monitoraggio è effettuato anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia.

4. Al fine di evitare duplicazioni, nelle attività di monitoraggio di cui al presente articolo sono utilizzate, ove possibile, le modalità e le procedure di controllo eventualmente esistenti e già predisposte. Per i piani e programmi regionali, il monitoraggio è disciplinato dalla *l.r. 1/2015*. Esso è adeguatamente incrementato, in attuazione della presente legge, dagli elementi specificamente ambientali.

5. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

6. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione. ...”.

Quindi, i Piani Strutturali ed i Piani Operativi si informano, redigono, approvano ed applicano secondo quanto contenuto nelle rispettive VAS.

2. Indicazioni VAS per la Variante al Piano Strutturale

In riferimento ai temi della *Variante* al P.S., specifica attenzione e compatibilità viene data ai seguenti contenuti del Rapporto Ambientale approvato

(http://www.comune.reggello.fi.it/sites/www.comune.reggello.fi.it/files/documenti/7_all.7_rapporto_ambientale.pdf), qui recuperati e da utilizzare:

2.1 Economia ambientale e sviluppo del territorio: Obiettivi

Nel contesto territoriale di Reggello (FI), come delineato nei precedenti capitoli, uno sviluppo economico ed ambientale equilibrato e sostenibile, volto cioè alla conservazione ed al miglioramento della qualità dell'ambiente, dei beni e dei servizi prodotti, delle attività che vi si svolgono e della qualità della vita sia al presente che nel futuro, deve:

- **adottare analisi economiche, secondo appropriati criteri di stima, multicriteriali e multiobiettivo nella valutazione della realizzazione di infrastrutture ed altre tipologie di opere e/o di destinazione d'uso** (es. analisi costi-benefici, "goal programming", Valore Attuale Netto, matrice del bilancio contabile, disponibilità a pagare, metodo della valutazione contingente, saggio di sconto sociale, ecc.), con riferimento ai criteri della normativa regionale per la valutazione d'impatto delle forme d'uso, della progettazione di opere, dello sviluppo socio-economico, della gestione territoriale ed aziendale, dello sviluppo di energie rinnovabili, dei sistemi di contenimento e/o riduzione delle temperature e dell'uso di energia nei centri urbani;
- **assicurare, in chiave di sviluppo economico ecologicamente e paesaggisticamente sostenibile:**
 - o la riproducibilità delle condizioni socioeconomiche, urbanistiche e produttive favorevoli alla permanenza degli elementi strutturali della identità del paesaggio;
 - o la permanenza delle relazioni percettive storicamente determinatesi tra contesto agricolo e componenti del sistema insediativo quali centri storici, aggregati, ville ed edifici specialistici;

- orientare verso forme di riqualificazione percettiva le ristrutturazioni radicali del paesaggio rurale avvenute in tempi recenti;
- la permanenza della tessitura agraria del paesaggio agricolo e del capitale cognitivo tradizionale;
- **recuperare il patrimonio edilizio esistente in funzione di usi ricreativi e/o turistici, didattici, scientifici, storico-culturali, laddove non ricompresi nelle attività aziendali;**
 - identificare gli stili architettonici, le origini, i canoni e criteri per il recupero, la conservazione, la ristrutturazione e l'edificazione, compresi i materiali da costruzione, soprattutto da vista;
 - evitare la costruzione di opere di qualsiasi tipo in contrasto per uno o più aspetti con gli stili e tipologie locali o con impatto visivo e paesaggistico e la distruzione di ambienti e bellezze naturali ed architettoniche;
 - classificare e certificare i materiali da costruzione **prima** dell'uso e delle modalità di messa in opera
 - **selezionare proposte e progetti sulla base del minimo impatto ambientale, agricolo, forestale, idraulico, paesaggistico ed architettonico;**
- progettare e/o sistemare la viabilità secondo caratteristiche idonee alla variabilità del clima, del potere erosivo, della tipologia urbana, agraria o forestale, includendo:
 - la pendenza della sezione stradale;
 - la pendenza di versante;
 - la matrice geologica, la giacitura e la stabilità;
 - l'erosività della matrice geolitologica;
 - il regime di precipitazioni nevose e liquide;
- ripristinare, recuperare o ri-progettare tratti di viabilità e/o superfici e/o opere di regimazione idraulica causanti fenomeni erosivi e/o frane localizzate, dismettendoli dove tale obiettivo non sia raggiungibile;
- valorizzare i reperti, anche stradali, che abbiano una valenza storica, possibilmente documentandola;
- stimare le condizioni di tenuta idraulica dei torrenti in relazione a:
 - dinamiche d'uso del suolo,
 - azioni di interrimento e scavo,
 - particolare attenzione al recupero della vegetazione riparia nella composizione specifica e nella struttura, in funzione della regimazione idraulica, dell'espansione controllata delle piene, del recupero e/o la conservazione della biodiversità;
- stimare i criteri di gestione, modificazione e conduzione dei suoli in relazione a:
 - difesa dall'erosione;
 - riduzione del trasporto solido;

- miglioramento della capacita' di infiltrazione idrica;
- alla riduzione o perdita di fertilità chimica e fisica dei suoli;
- immagazzinamento e/o conservazione dell'acqua:
 - minori portate di piena;
 - maggiori riserve idriche;
 - minor irrigazione;
 - minor richiesta di acque pubbliche.
- stimare il *deflusso minimo vitale*, il coefficiente di erosione *K*, i parametri idraulici ed idrologici relativi alla scabrezza, alla sezione ed alla forma degli alvei, e le relative implicazioni naturalistiche, ambientali ed idrauliche in funzione della variabilità climatica stagionale, inter-annuale e di medio periodo (6-8 anni);
- attuare opere di regimazione e sistemazione idraulica agraria e forestale di vario tipo;
- permettere solo movimenti di terra, sistemazioni viarie, sistemazioni del suolo varie, o modificazioni dei suoli, non limitative del flusso idrico sotterraneo né alteratrici della falda o della piezometrica dei suoli e/o corpi idrici a monte dell'opera.
-

2.2 Criteri e metodi per l'economia ambientale e lo sviluppo del territorio

I Criteri e Metodi approvati nel Rapporto Ambientale, qui ripresentati in parte, per realizzare gli Obiettivi di Economia Ambientale e Sviluppo del Territorio sopra indicati, sono:

- **Valutazione dei beni ambientali** **Analisi costi-benefici (stime ex-ante)**
 - Riferimenti
 - I benefici ed I costi
 - Il sistema dei prezzi
 - Il saggio di sconto
 - Quadro normativo
- **Stima del danno all'ambiente (valutazione ex-post)**
 - Quadro normativo
 - Danno ambientale nella legge 349 del 1986
 - Codice dell'Ambiente
 - Danno paesaggistico
 - Aspetti metodologici
- **Analisi degli investimenti territoriali ed ambientali**
 - Differenza fra ottica finanziaria ed economica nell'analisi dei costi e dei benefici di un investimento

- **Definizione dei parametri-obiettivo**
 - **Benefici e costi degli investimenti territoriali ed ambientali** **Indicatori di convenienza**
 - **Valore Attuale Netto (VAN) e rapporto benefici-costi (B/C)**
 - Scelta del saggio di attualizzazione e modalità di sconto
 - Saggio di rendimento interno (SRI)
 - Scelta del saggio di attualizzazione e modalità di sconto
 - **Analisi globale degli investimenti territoriali ed ambientali**
 - Criterio del bilancio contabile (*planning balance sheet*)
 - Criterio della matrice raggiungimento obiettivi (*goals achievement matrix*)
 - **Analisi multiobiettivo**
- **Stima di parchi, infrastrutture forestali e boschi che svolgono funzioni estetico-ricreative ed ambientali**
 - Applicazione dei criteri e procedimenti estimativi tradizionali
 - Valore di mercato
 - Valor capitale
 - Valore di costo
 - Valore di surrogazione
 - Valore edonimetrico o complementare
 - **Applicazione del criterio dell'utilità sociale**
 - Metodo del costo del viaggio
 - Valutazione ipotetica o contingente
 - Metodi di valutazione ordinale
 - Criteri per la multifunzionalità
 - Analisi costi-benefici
 - Valutazione contingente
 - Valore economico della caccia
 - Valore economico delle attività naturalistiche
 - **Valore economico del paesaggio rurale**
 - **Stima della conservazione dell'eredità culturale dei luoghi**

- Valutazione di beni e produzioni agro-forestali

- Indici di efficienza e quozienti di bilancio
 - Analisi comparata dell'efficienza aziendale e della situazione economico-finanziaria
 - Efficienza aziendale e sua misurazione
 - Procedimenti
 - Indici di efficienza aziendale
 - Indici di efficienza per l'analisi della produzione
 - Quozienti od indici di bilancio
 - Tipi di quozienti
 - Quozienti economici
 - Quozienti finanziari
 - Indici relativi al lavoro
 - Coordinamento tra quozienti nell'analisi sistematica del bilancio

2.3 Disposizioni normative per la Variante al Piano Strutturale

In integrazione dei contenuti della VAS per il Piano Strutturale corrente, *che sono recepiti e fatti salvi in toto in questo Documento*, si richiamano in particolare le normative ed atti di pianificazione gerarchicamente sovraordinati, quali i seguenti:

- legge regionale n.17 del 25 febbraio 2016 (Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014);
- legge regionale n.39 del 21 marzo 2000 (legge forestale della Toscana) e succ. mm.ii. e relativo regolamento attuativo dello 8 agosto 2003, n. 48/R (regolamento forestale della Toscana), il quale interviene anche sulla “Tutela del territorio in relazione agli interventi a carattere urbanistico-edilizio” (Capo III, Sez. I e II). In particolare, si applicano le disposizioni relative alle distinzioni tra opere e movimenti di terra (e quant'altro) necessitanti di dichiarazione o di autorizzazione.
- decreti direttoriali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare n. 29 e n. 30 del 2017. I decreti riguardano rispettivamente la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Direttiva Derivazioni) e l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento del deflusso ecologico (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561) nei corpi idrici superficiali;
- Il Piano di Gestione delle Acque (Autorità di Bacino del Distretto Appennino Settentrionale), ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32000L0060&from=IT>), quale “piano direttore” per tutto quello che concerne la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali

e sotterranee, con la finalità del raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e delle aree protette connesse. In esso, il Piano 2016-2021 (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2906), il cui DPCM di approvazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017, costituisce il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale (II ciclo) ed è il Piano ad oggi vigente:

[Relazione di Piano](#) 

[Allegato 1 Programma Operativo delle Misure](#) 

[Allegato 2 Correlazione tra determinanti, pressioni, misure di piano](#) 

[Allegato 3 La struttura del Geodatabase contenente le informazioni](#) 

[Allegato 4 I metodi di stima del gap](#) 

[Allegato 5 Verifica dell'efficacia del Piano ai sensi del cambiamento climatico](#) 

[Allegato 6 Repertorio Aree Protette](#) 

[Allegato 7 L'Analisi Economica del secondo ciclo](#) 

[Allegato 8 Indirizzi metodologici per l'aggiornamento del bilancio idrico](#) 

[Allegato 9 Schede dei corpi idrici](#) 

[Allegato 10 Cartografia a supporto del Piano](#) 

[Allegato 11 Lista degli Inquinanti Specifici](#) 

Si evidenzia la “Verifica dell'efficacia del Piano ai sensi del cambiamento climatico”, che investe i settori civili, industriali ed agricoli. **In tal senso, già il Piano Strutturale approvato reca una indagine conoscitiva sui *trends* e la variabilità del clima a Reggello**

(http://www.comune.reggello.fi.it/sites/www.comune.reggello.fi.it/files/documenti/4_all_4_appendici.pdf) dalla quale scaturiscono le indicazioni e le linee da seguire nel rispettivo Rapporto Ambientale

(http://www.comune.reggello.fi.it/sites/www.comune.reggello.fi.it/files/documenti/7_all_7_rapporto_ambientale.pdf)

Appare chiaro dunque che ogni, scelta, soluzione, obiettivo, parametro o progetto del Piano Operativo debba informarsi, attenersi e svilupparsi ai disposti delle vigenti leggi, tra cui quelle sopra indicate.

3. Variazioni climatiche a Reggello: Effetti ed Impatti

In adempimento anche del Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Settentrionale – [Allegato 5 Verifica dell'efficacia del Piano ai sensi del cambiamento climatico](#)  e delle disposizioni e direttive come richiamate nel Rapporto Ambientale del Piano Strutturale,

Lo studio per l'integrazione del Quadro Conoscitivo per il Nuovo Piano "strutturale ([http://www.comune.reggello.fi.it/opencms/multimedia/documents/1409663903374_QUADRO CONOSCITIVO giugno 2014.pdf](http://www.comune.reggello.fi.it/opencms/multimedia/documents/1409663903374_QUADRO_CONOSCITIVO_giugno_2014.pdf)) comprende la parametrizzazione ed il monitoraggio del clima e fornisce indirizzi ed indicazioni per le strategie di adattamento, mitigazione, intervento, miglioramento, difesa o sviluppo che riguardano l'assetto e la gestione del territorio.

Nel complesso, gli effetti e/od impatti della variabilità del clima e delle sue tendenze interessano, e pertanto **sono oggetto di monitoraggio e di verifica di compatibilità delle previsioni di Piano Strutturale e della sua Variante:**

- **risorse idriche superficiali e profonde:**
 - riduzione di quantità e/o di disponibilità in pozzi, sorgenti, torrenti;
 - peggioramento della qualità sia fisica che chimica e biologica;
 - difficoltà od impossibilità di assicurare il Deflusso Minimo Vitale;
 - aumento di consumi e minor disponibilità per irrigazione e/o usi industriali e/o civili;
 - aumento dell'erosione e del rischio idraulico;
- **vegetazione agraria e/forestale:**
 - riduzione della quantità e/o qualità di varie colture;
 - modificazione delle tipologie colturali praticabili;
 - modificazione delle modalità di lavorazione dei suoli;
 - possibile incremento di attacchi parassitari (insetti);
 - possibile aumento di attacchi fungini e/o batterici;
 - possibile difficoltà di impollinazione e/o di fecondazione;
 - maggior fabbisogno idrico;
 - uscita da od ingresso in condizioni climatiche favorevoli;
 - **rischio di coltivazione per fattori climatici avversi (es.: temperature massime estive; siccità prolungate; forti venti; tempeste; grandinate). Da complementare con la componente economica dei piani/o programmi di sviluppo e gestione aziendale;**
 - irregolarità produttiva per qualità e/o quantità;
 - riduzione del contenuto idrico dei suoli;

- aumento dello stress idrico e danni relativi;
 - aumento di gravi danni meccanici diretti per tempeste e forti venti;
 - minor tolleranza o resistenza a malattie e/o parassiti;
 - aumento del rischio di incendio;
 - riduzione della capacità idrica dei suoli;
 - erosione del suolo;
 - riduzione di fertilità;
 - modificazioni della composizione specifica;
 - rischio di minor capacità produttiva;
 - rischio di riduzione della biodiversità (zone alto-collinari o montane; ripisilve);
- **idraulica ed idrogeologia:**
- riduzione dei tempi di corrivazione;
 - aumento della portata solida;
 - aumento del rischio idraulico;
 - maggior usura delle opere estensive ed intensive di regimazione e protezione;
 - aumento della franosità pedecollinare, collinare e montana nelle varie tipologie;
 - maggior potere erosivo e scalzante (viabilità, ponti, versanti, manufatti);
 - danni diretti e/od indiretti alla biodiversità dei corsi d'acqua e delle zone umide;
 - riduzione della infiltrazione e stoccaggio di risorse idriche in falde ed altri corpi idrici profondi;
- opere pubbliche e private intensive ed estensive; manufatti:
- dimensionamento dei carichi di sicurezza sulla base dei valori di maggior impatto degli effetti diretti ed indiretti di pioggia e/o temperature;

Sempre e comunque, i carichi di uso devono essere programmati, pianificati, progettati o strutturati secondo la disponibilità media *minima* di risorse e/od energie direttamente e/od indirettamente collegate alla variabilità e tendenza di pioggia e di temperatura ed eventualmente di manto nevoso.

4. Predisposizioni in materia delle valutazioni di impatto ambientale

In riferimento alla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., considerate le previsioni della stessa anche in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) e di Verifica di Assoggettabilità e gli obblighi di applicazione e per operare un processo di snellimento, efficacia ed efficienza dell'azione pianificatorio-amministrativa, il Piano Strutturale ed il Piano Operativo dispongono in modo da prevedere e recepire già in questa fase le caratteristiche, proprietà, requisiti richiesti dalla Verifica

di Assoggettabilità per opere, progetti, piani, e quant'altro, sia in ambito pubblico che privato (vedasi art. 43 della L.R. 10/2010 e d.lgs. 152/2006).

Si ricordano le *categorie e tipologie previste dal d.lgs. 152/2006*, allegati III e IV, parte seconda (http://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2006_0152_allegati.htm#P_2):

- Agricoltura
- Industria energetica ed estrattiva
- Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali
- Industria dei prodotti alimentari
- Industria dei tessuti, del cuoio, del legno, della carta
- Industria della gomma e delle materie plastiche
- Progetti di infrastrutture
- Altri progetti

5. Infrastrutture

5.1 Obiettivi e misure

In linea con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, oggi Autorità di Bacino del Distretto Appennino Settentrionale, le misure di protezione previste riguardano sia gli "interventi" ovvero le opere strutturali e le casse di espansione che le "infrastrutture verdi", cioè il **recupero delle golene dei corsi d'acqua**, il **ripristino delle funzioni naturali del fiume**, in un rapporto strettissimo con le finalità di tutela della risorsa idrica previste dalla Direttiva europea "acque" (2000/60/CE).

Il PGRA ha permesso di rivedere le scelte fatte a suo tempo, affinarle, renderle coerenti con il nuovo quadro di pericolosità, quindi eliminare gli interventi che non è possibile realizzare e mantenere invece quelli la cui fattibilità è confermata e la cui efficacia è reale.

Gli interventi inseriti nel PGRA rappresentano l'evoluzione di quelli del preesistente "Piano stralcio Rischio idraulico". Le aree, già definite, mantengono anche nel PGRA la destinazione prioritaria inerente la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio.

Dalla disciplina di Piano, Articolo 17, "Misure di protezione integrate ai sensi delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE – "Infrastrutture Verdi" - si rileva che:

- Comma 1. Le **infrastrutture verdi** sono le misure di protezione previste nel PGRA che consistono in interventi finalizzati sia alla **mitigazione del rischio idraulico** (attraverso il mantenimento o il miglioramento della capacità idraulica dell'alveo di piena e la tutela delle aree di espansione e di laminazione naturale) che alla **tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità** (attraverso il ripristino delle caratteristiche naturali e ambientali dei corpi idrici e della regione fluviale). Tali interventi integrano gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva

2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. (...)

- Comma 3. Per le finalità del comma 1, la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture verdi **deve tener conto** di quanto previsto all'art. 19 e deve essere indirizzata a:

- a) **criteri di ripristino morfologico** (quali il ripristino della piana inondabile mediante rimodellamento morfologico della regione fluviale, la riattivazione della dinamica laterale mediante interventi sulle difese spondali con eventuale allargamento dell'alveo);
- b) **criteri di riduzione dell'artificialità** (quali la risagomatura e forestazione argini di golena, la rimozione o modifica strutturale di briglie e soglie, la rimozione di tombinamenti);
- c) **criteri di non alterazione dell'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e di miglioramento dello stato ecologico dei fiumi privilegiando la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità**, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 comma 2 del d.l. 12-9-2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11.11.2014, n. 164, purché accompagnata al recupero di dinamica fluviale ai sensi dei criteri di cui alle lettere a), b)

5.2 Biodiversità ed infrastrutture

La pianificazione e progettazione ai sensi del PAER, del PAI e del PIT riportano tra gli obiettivi primari la conservazione, il miglioramento od il ripristino della biodiversità. Cio' non contrasta necessariamente con la progettazione ex-novo o parziale di infrastrutture esistenti ma **pone tale obiettivo come componente qualificante del progetto** per cui le funzionalità necessarie al ripristino, conservazione o miglioramento ne sono parte stessa.

Quanto indicato nel Rapporto Ambientale del Piano Strutturale nei capitoli sulle aree protette, sugli ambienti forestali, sulla biodiversità e sulla sostenibilità nella pianificazione del territorio, si applica per il raggiungimento degli obiettivi degli atti di pianificazione e programmazione e per gli elementi funzionali di:

- d) sviluppo urbanistico nei vari generi;
- e) interventi di mitigazione del rischio idraulico;
- b) scarichi inquinanti;
- c) viabilità;
- d) ferrovie;
- e) corridoi ecologici;
- f) agroecosistemi;
- g) inquinamento acustico;
- h) produzioni energetiche e loro trasferimento.

Una delle chiavi per la sostenibilità ambientale ai fini di conservazione e miglioramento della biodiversità è l'adozione e realizzazione di sistemi per l'attraversamento di specie animali nella progettazione di infrastrutture e/o recupero di strutture (senso lato) e/o di sistemi di attività che colpiscono o possono colpire le specie animali "sensibili" in fasi della nella biologia e/o comportamento e/o ecologia quali ad esempio il corteggiamento, la riproduzione, l'alimentazione, lo svernamento, le dinamiche di popolazione e la riduzione e/o danneggiamento di habitats.

Questo è di attuale applicabilità già nelle previsioni disposte nella Variante al Piano Strutturale.

6. Inquinamenti

Per le varie forme di inquinamento (acustico, aria, acqua, suoli, ecc.), si richiama quanto indicato nel Rapporto Ambientale per il Piano Strutturale. Particolare attenzione viene data alle PM di qualsiasi origine e provenienza, adottando ed applicando tutte le misure pianificatorie, tecniche e normative atte a ridurre il più possibile la distribuzione, la produzione, la diffusione diretta ed indiretta.

La stessa attenzione è necessaria riguardo all'uso di fitofarmaci, pesticidi, diserbanti e fertilizzanti in agricoltura sia nelle acque superficiali che sotterranee, e riguardo alle emissioni aeree e liquide delle produzioni e/o trasformazioni di sostanze artificiali.

7. La Salute umana nella VAS

7.1 Contenuti obbligatori

Il Rapporto Ambientale VAS deve contemplare gli aspetti relativi alla salute: deve essere verificata la coerenza degli obiettivi del Piano/Programma (P/P) con gli obiettivi di protezione della salute desunti dagli atti normativi di riferimento e dal quadro pianificatorio e programmatico pertinente al Piano.

In questo ambito:

- devono essere esplicitati gli obiettivi di miglioramento della salute che il P/P può contribuire a perseguire;
- devono essere approfondite le valutazioni dei possibili effetti del P/P sugli aspetti socio-sanitari identificati nella fase preliminare.

Le valutazioni dei potenziali effetti sui determinanti/fattori della salute devono essere svolte per ciascuna alternativa di P/P identificata, *considerando anche l'alternativa zero*. Potenziali effetti significativi devono essere adeguatamente approfonditi. Il livello delle analisi e delle informazioni utilizzate deve essere sempre più specifico e puntuale man mano che si passa da tipologie di P/P di livello strategico e di area vasta a P/P circoscritti e/o che individuano interventi precisi, per i quali la valutazione dei potenziali effetti sulla salute può utilizzare un approccio di *risk assessment*.

Occorre operare una valutazione comparativa delle alternative e giustificare la scelta della soluzione di attuazione del P/P. Le analisi e valutazioni potranno costituire riferimento per le VAS dei piani attuativi e per le VIA dei progetti degli interventi previsti dal P/P.

Il rapporto ambientale del P/P sottoposto a VAS dovrà necessariamente contenere un capitolo specificatamente dedicato alla valutazione degli effetti sugli aspetti socio-sanitari identificati nella fase preliminare.

7.2 Strumenti

Se la fase preliminare in linea generale effettua una valutazione qualitativa degli effetti, in sede di VAS si deve entrare nello specifico delle valutazioni relative agli scenari che si evidenziano per l'attuazione del P/P, in confronto sempre alle valutazioni effettuate rispetto allo scenario di riferimento (scenario 0). Infatti, nella maggior parte dei casi, il P/P prevede alcune alternative per la sua attuazione a fronte delle quali si evidenziano scenari diversi. Per ciascuno di questi scenari deve essere rivalutata la lista dei determinanti/fattori predisposta per la fase preliminare, arricchita nel caso di ulteriori fattori specifici per scenario. La valutazione di ciascun determinante, per il quale è stata identificata una significatività alta, dovrà essere adeguatamente motivata e supportata da documentazione e/o dati di interesse.

A supporto delle valutazioni di questa fase è necessario riferirsi alle valutazioni di carattere ambientale condotte nel medesimo rapporto. In particolare, **per i P/P che prevedono la realizzazione di opere per le quali si possono prefigurare emissioni di contaminanti nell'ambiente (aria, acque superficiali, acque profonde, suolo, rumori, odori)**, si ritiene importante approfondire la valutazione utilizzando un approccio di *risk assessment* **per stimare il potenziale impatto sanitario conseguente l'esposizione delle popolazioni interessate alla possibile contaminazione**. Per le popolazioni vulnerabili, sarà necessario dedicare una specifica attenzione con conseguente valutazione dedicata. Quale supporto a questa valutazione è utile riferirsi alla letteratura scientifica per identificare gli effetti sanitari connessi alla tipologia di contaminazione/inquinamento previsto dallo specifico scenario conseguente l'attuazione del P/P. Una volta identificati tali effetti, si procederà ad effettuare una valutazione di questi, nella fase *ante* realizzazione del P/P, sulla popolazione potenzialmente interessata.

Alcuni indicatori che potranno essere reperiti e valutati, con il supporto di ASL e Regioni, sono:

- mortalità generale della popolazione e mortalità specifica per età e genere;
- mortalità per cause (se necessario specifica per classi di età e genere);
- ospedalizzazioni per le specifiche patologie individuate;
- consumo di farmaci;
- dati dei registri patologia;
- dati dei registri tumori;
- certificati di assistenza al parto (nascite premature, difetti congeniti alla nascita);
- dati di indagini epidemiologiche ad hoc condotte nell'area.

Per gli indicatori sanitari, quali mortalità/morbidità, devono essere definite le opportune popolazioni di riferimento per operare le standardizzazioni dei rapporti ed i confronti, al fine anche di individuare le potenziali aree a maggior criticità rispetto ad altre. Le popolazioni a cui fare riferimento saranno discusse nell'ambito dei confronti stabiliti con i soggetti competenti sanitari in funzione delle specificità della valutazione in oggetto. La valutazione degli indicatori sanitari, individuando potenziali aree a maggior rischio per alcuni effetti sulla salute, guiderà il processo di realizzazione del P/P verso alternative finalizzate alla minimizzazione degli effetti identificati. La valutazione finale

dovrebbe fornire una stima comparativa degli scenari, confrontando la significatività dei diversi fattori/determinanti, e gli effetti sulla salute identificati e stimati come sopra descritto.

San Giovanni Valdarno, lì 20/06/2019

Dott. For. Fabrizio D'Aprile



Fabrizio D'Aprile

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE



Arch. Giovanni Parlanti
Progettista

Dott. Cristiano Benucci
Sindaco e Assessore all'Urbanistica

Arch. Stefano Ermini
Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Paola Aglietti
Garante dell'Informazione e della Partecipazione



Avvio del Procedimento Art. 17 della L.R. 65/2014

Tav. 1 – Inquadramento delle previsioni di P.S. e P.O. oggetto di
Conferenza di Copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. 65/2014

Luglio 2019

Legenda

Confine Comunale

Territorio Urbanizzato

Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014
(Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n.25 del 28.03.2018)

Previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. 65/2014 (Piano Strutturale e Piano Operativo)

Attrezzature pubbliche

Produttivo

Produttivo - Servizi

Commerciale

Turistico-ricettivo

Viabilità di progetto

A1 - UTOE 13: Località Ciliegi: Nuove strutture produttive

A2 - UTOE 7: S.P. 87: Nuove strutture produttive

A3 - UTOE 13: loc. Matassino: Nuove strutture produttive

A4 - UTOE 12: loc. Leccio: Nuova circonvallazione lungo la S.R. 69 e ampliamento area Commerciale e Servizi del "Polo della moda" (Accordo Pianificazione del 2002)

A5 - UTOE 12: Loc. Ruota al Mandò: Nuove strutture produttive

A6 - UTOE 9: Loc. Montanino: Cambio di destinazione d'uso da agriturismo a turistico-ricettivo

A7 - UTOE 13: Loc. Ciliegi: Nuova area a campeggio

A8 - Loc. Donnini: Nuova attività sportivo-ricreativa e turistica ad incremento di Azienda Agricola

A9 - UTOE 7: S.P. 87: Nuova attrezzatura socio-sanitaria e per ricovero

A10 - UTOE 12: Loc. Leccio: Progetto di recupero del complesso Fattoria Il Serraglio al fine turistico-ricettivo

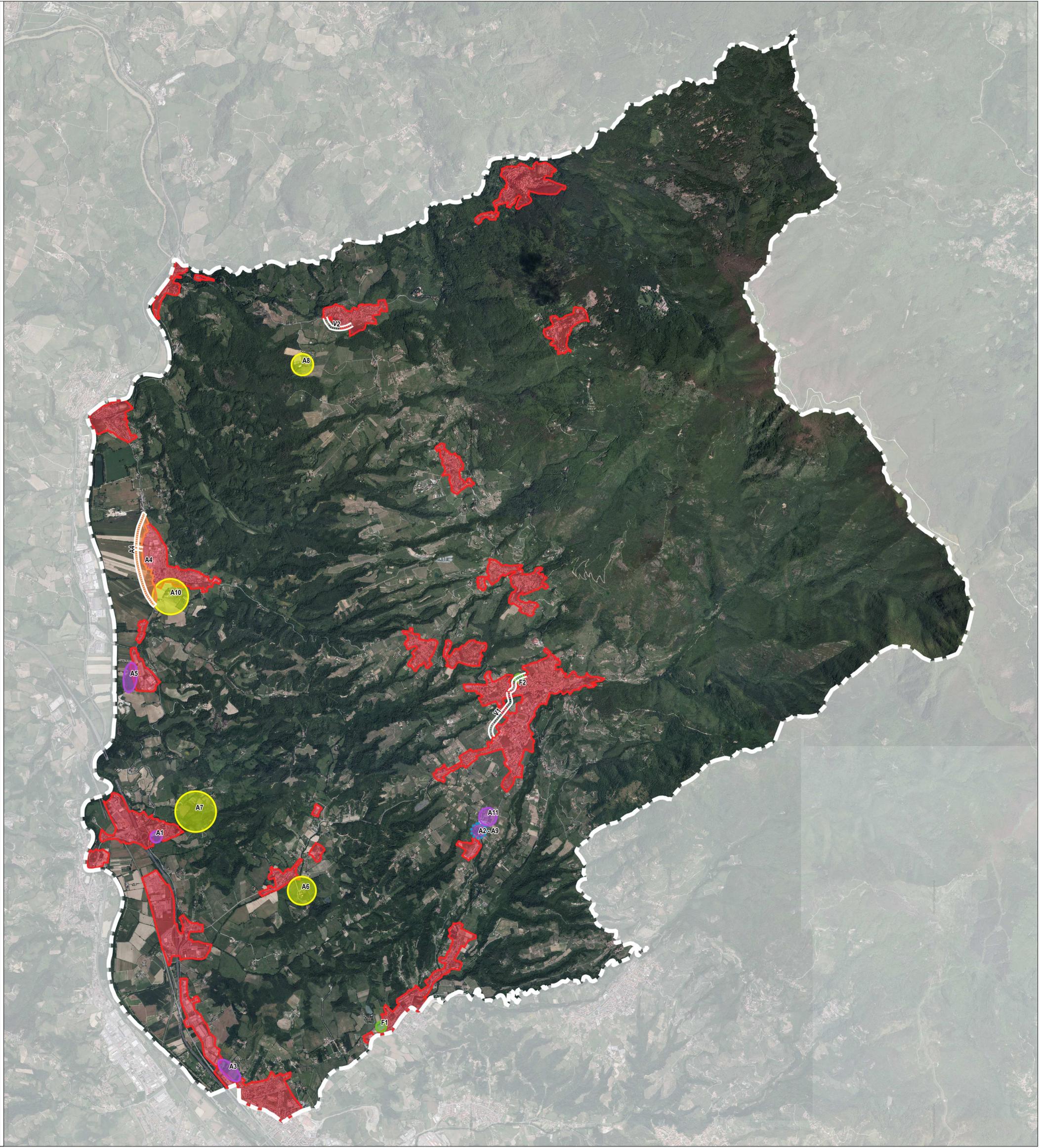
A11 - UTOE 7: S.P. 87: Ampliamento di area produttiva

F1 - UTOE 8: Loc. Vaggio: Nuovo plesso scolastico in località Vaggio

F2 - UTOE 7: Loc. Reggello: Ampliamento del plesso scolastico di Reggello

V1 - UTOE 7: Loc. Reggello: Nuova infrastruttura viaria di collegamento tra la S.P. 87 e la S.P. 85

V2 - UTOE 3: Loc. Donnini: Nuova infrastruttura viaria di collegamento tra la S.P. 86 e la S.P. 88





COMUNE DI REGGELLO
(PROVINCIA DI FIRENZE)

Consiglio Comunale

PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Proposta N. 2019 / 1747
UO Urbanistica

OGGETTO: VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE -
APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI
DELL'ART. 17 DELLA L.R. 65/2014 E CONTESTUALE INTEGRAZIONE DEL
DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL NUOVO PIANO OPERATIVO,
APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 45 DEL 08.05.2018

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di
deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 17/07/2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ERMINI STEFANO